

Otto milioni per i lavoratori in difficoltà

Nasce la Fondazione welfare, microcredito a disoccupati e precari

DI CINZIA ARENA

Istituzioni e sindacati uniti per aiutare i lavoratori in difficoltà. È stata istituita ieri a Palazzo Marino la «Fondazione Welfare ambrosiano» con un patrimonio iniziale di otto milioni di euro e l'obiettivo principale di sostenere, attraverso il sistema del microcredito sul modello francese, lavoratori dipendenti o in proprio, atipici o regolari alle prese con la crisi che avanza. Un'idea che era stata lanciata dai sindacati e fatta propria dal sindaco Letizia Moratti nell'agosto del 2007 nel corso del meeting di Comunione e Liberazione a Rimini. E sarà proprio la Moratti a guidare la fondazione nelle vesti di presidente:

l'operatività è prevista per la prossima primavera. «Abbiamo cominciato a lavorare a questo progetto un anno e mezzo fa su impulso dei sindacati – ha spiegato il sindaco – per distribuire

fondi attraverso il microcredito con mutui agevolati per chi non può dare garanzie alle banche». I fondi saranno destinati a chi lavora a Milano, compresi gli stranieri in regola, ai lavoratori svantaggiati, disoccupati, precari alle loro famiglie e agli artigiani in difficoltà economiche. Massimo Ferlini, presidente della Comapagnia delle Opere, ma presente all'incontro in rappresentanza della Camera di Commercio ha sottolineato proprio l'importanza del rivolgersi a chi lavora a Milano e non solo a chi vi risiede. «La fondazione – ha detto Ferlini risponde ai nuovi bisogni con un nuovo modo di realizzare welfare». L'assessore al Lavoro Andrea Mascaretti ha ricordato che «ci sono almeno 700mila persone che lavorano in città ma risiedono altrove».

Soddisfazione è stata espressa all'unisono dai sindacati confederali, che hanno aderito al fondo con 2 milioni di euro (gli altri sei sono stati

equamente erogati da Comune, Provincia e Camera di Commercio).

«L'accordo offre risposte concrete ai lavoratori, compresi i precari – ha sottolineato Fulvio Giacomassi, segretario cittadino della Cisl – ed è il primo passo verso la costituzione di un welfare locale, basato sui principi di solidarietà e sussidiarietà». Allo studio la creazione di fondi mutualistici, derivanti dalla contrattazione di secondo livello sul territorio per integrare le prestazioni offerte dal servizio sanitario. Anche per Stefano Franzoni della Uil la fondazione «è un modo efficace e responsabile di rispondere ai nuovi bisogni che si sono creati nella società». Dal capogruppo leghista Matteo Salvini è arrivato infine l'invito a privilegiare gli over 50 che hanno perso il lavoro. Tra i primi passi della Fondazione il reclutamento di soci privati disposti a mettere liquidità. Ci sarebbero già contatti con Assolombarda e con l'Unione del Commercio.

La Moratti: strumento di sostegno a chi non può

**accedere ai prestiti bancari
Ferlini: una risposta a nuovi bisogni**

**Soci fondatori
Comune, Provincia
Camera di Commercio
e confederali**



Il tavolo di lavoro sul welfare (Fotogramma)